

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 37

Adunanza 13 settembre 2011

OGGETTO: LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI SOLIDI URBANI "TORRIONE 6".

PROPONENTE: ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

COMUNE: PINEROLO

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N.40/98 E S.M.I.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 873 – 31123/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

In data 14/10/2010, con contestuale avvio del procedimento, la società ACEA Pinerolese Industriale s.p.a. (di seguito denominata ACEA) con sede legale in Pinerolo (TO), Via Vigone 42 –partita IVA 05059960012, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di "*Lavori per la costruzione della discarica per Rifiuti Solidi Urbani Torrione 6*" da realizzarsi nel Comune di Pinerolo.

In data 13/10/2010, è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "*La Stampa*" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della l.r. 40/98;

Il progetto presentato rientra nella seguente categoria progettuale individuata all'allegato A della l.r. 40/98:

- n. 8 *Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³*

L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale del 21/10/2010.

Sempre in data 14/10/2011, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 80-24159/2008 del 31/03/2008 e s.m.i.

Il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 5 "*Gestione Rifiuti*" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

- 5.4. *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*

Con nota prot. n. 877636 del 02/11/2011 il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.

In data 10/11/2011, relativamente al procedimento di AIA, è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "*La Stampa*" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 29 - quater, terzo comma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA;

In data 20/01/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti VIA ed AIA.

In data 16/03/2011 si sono svolti specifici Tavoli Tecnici relativamente alle problematiche inerenti il "Piano di Assetto Idrogeologico" e la Viabilità;

A seguito di tale seduta della Conferenza dei Servizi e dei Tavoli Tecnici, si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota del 07/04/2011 prot. n. 312041, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento delle istruttorie.

Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 08/06/2011, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.

La documentazione integrativa presentata dal proponente, integrata in data 28/06/2011 e 04/07/2011, è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 04/07/2011.

In data 18/07/2011 si è svolto presso il sito oggetto dell'intervento un Tavolo Tecnico inerente la viabilità.

A seguito di quanto evidenziato in sede di Conferenza dei Servizi e di tavolo tecnico, in data 08/08/2011 il proponente ha perfezionato la documentazione integrativa presentata, in

particolare modo per ciò che riguarda il recupero ambientale, la gestione degli inerti e la viabilità.

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

L'area oggetto dell'intervento è situata in Località Torrione a sud-est del centro abitato di Pinerolo ed interessa in parte un'area già destinata ed utilizzata da ACEA quale area a servizi per la gestione di impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani. Più precisamente l'area in località Torrione si colloca in un territorio compreso tra la fascia boscata del torrente Chisone a sud e a sud – ovest, la circonvallazione di Pinerolo (SSP 23 del Sestriere) a nord, i terreni della Tenuta Doria a est e a sud – est.

L'area risulta interessata fin dal 1976 dalla presenza di impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani. Nel dettaglio:

- Torrione 1 con successiva sopraelevazione denominata Torrione 4;
- Torrione bis con successiva sopraelevazione denominata Torrione 3;
- Torrione 2 con successiva sopraelevazione denominata Torrione 5;

Allo stato attuale risultano ancora attivi oggetto di conferimento di rifiuti Torrione 4 e Torrione 5 autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 80-24159/2008 del 31/03/2008 e s.m.i..

L'area necessaria alla realizzazione e delle opere propedeutiche ed accessorie è costituita dai seguenti mappali:

- Foglio 62 mapp. 167-171-181-192-240;
- Foglio 64 mapp. 14-15-16-18-20-21-77-80-126-127;

Alternative di progetto ed opzione zero

Per quanto riguarda l'opzione zero, la non realizzazione del progetto in esame comporterebbe problemi per ciò che riguarda la copertura del fabbisogno e della pianificazione provinciale in materia secondo quanto indicato nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti e nel Piano d'Ambito di ATOR. L'ipotesi di sopraelevazione dei lotti esistenti non è una soluzione perseguibile sotto il profilo tecnico.

Un'alternativa alla localizzazione territoriale, non è stata proposta da parte del proponente in quanto lo stesso ha a disposizione (od in procinto di acquisire) le aree dell'intervento. Per la tipologia di impianto, il progetto non solo recepisce le prescrizioni delle norme vigenti, ma applica per la sua realizzazione e la gestione successiva dell'impianto tutte le tecnologie già sperimentate, concordate ed approvate dagli enti di controllo sui lotti esistenti. In aggiunta a ciò, la fase operativa del nuovo invaso si sovrappone, temporalmente, alla fase post-operativa dei lotti coltivati; questa sovrapposizione di attività nella stessa sede garantisce circa la continua presenza e facilitazione per i monitoraggi della post-chiusura e costituisce, per gli Enti di controllo, una sicurezza in più attribuibile al progetto.

Principali caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una discarica classificata per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i e di nuove infrastrutture all'interno di un'area già destinata ed utilizzata in parte da ACEA quale area a servizi per la gestione di impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani. Non vi sono interferenze di progetto fra Torrione 6 ed i preesistenti impianti di smaltimento autorizzati.

La superficie del nuovo invaso è di circa 20.680 mq (valore arrotondato). Il volume di invaso a disposizione per l'abbancamento dei rifiuti al lordo della copertura giornaliera ed al netto della barriera di copertura finale è di circa 181.260 mc (valore arrotondato) (163.135 mc di rifiuti e 18.125 di infrastrati). La quota massima del rifiuto prevista a fine coltivazione al netto della copertura finale ed al lordo della copertura giornaliera è di 367,45 m s.l.m (369,91 m s.l.m. compresa la copertura finale).

Considerando un peso specifico del rifiuto compattato di circa 0.9 t/mc (da verifiche sperimentali relative alla coltivazione di Torrione 2 e di Torrione 5) è previsto un abbancamento di circa 146.822 t di rifiuti. Con una stima di conferimenti in discarica di circa 46.000 t/anno, il tempo di coltivazione stimato è pari a circa 3 anni e mezzo.

Ricollocamento Rio

Le aree oggetto dell'intervento sono interessate dalla presenza di un fosso colatore interferente con la predisposizione della vasca di discarica articolato in due rami che si ricongiungono per poi proseguire in direzione sud-est verso il Torrente Chisone. Preliminarmente all'esecuzione dei lavori è previsto lo spostamento di tale fosso secondo il nuovo tracciato di progetto orientato perimetralmente all'invaso della discarica.

Realizzazione rilevato arginale

Al fine di rendere compatibile l'intervento con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) sarà realizzata prima della messa in esercizio dell'impianto (da cronoprogramma è prevista la realizzazione dell'argine dopo le operazioni di scavo) un'opera di difesa idraulica costituita da un rilevato arginale perimetrale alla discarica costeggiante la vasca lungo tutto il lato prospiciente il Torrente Chisone ed utilizzato in sommità per la realizzazione di una strada bianca raccordata alla viabilità interna. Il manufatto, avrà una lunghezza pari a circa 290 m, un'altezza pari a 1,2 da piano campagna con la scarpata laterale inerbita ed avente pendenza di 2:3.

Allestimento della vasca della discarica

E' previsto uno scavo generale di sbancamento condotto fino alla profondità di 1 m dal piano campagna per una volumetria in posto di circa 20.370 mc ed uno scavo a sezione obbligata a profondità variabili dal piano campagna per una volumetria in posto di circa 62.350 mc (scavi fra 1 e 4 metri: 45070 mc - scavi da 4 m a fondo scavo: 17.280 mc). Sulla base delle prove geotecniche e dalle verifiche di stabilità degli scavi si prevede che lo scavo avvenga con un angolo di scarpa pari a 25°.

Successivamente alle attività di scavo si procederà con la formazione del substrato e del sistema di impermeabilizzazione della base e dei fianchi della discarica con caratteristiche almeno equivalenti ai valori indicati all'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. per le discariche di rifiuti non pericolosi. In particolare si prevede:

La struttura impermeabilizzante del fondo vasca della discarica, procedendo dal basso verso l'alto, al di sopra del terreno naturale, risulta così composta:

- strato naturale di argilla con permeabilità $K \leq 10^{-9}$ m/s e spessore non inferiore al metro;

- geomembrana in HDPE, dello spessore minimo di 2 mm;
- tessuto non tessuto con grammatura minima di 300 g/mq;
- strato drenante costituito da 0.5 m di ghiaia naturale;

L'impermeabilizzazione delle sponde invece, procedendo dal basso verso l'alto, sarà costituita da:

- strato naturale di argilla con permeabilità $K \leq 10^{-9}$ m/s e spessore variabile a partire da un minimo di 0,5 m al piede della sponda. (Il substrato spondale risulterà configurato con un angolo di scarpa pari a 35° fino ad una quota pari a + 1 m dal piano campagna)
- geocomposito bentonitico con spessore non inferiore a 6 mm ed immerso al substrato di base;
- geomembrana in HDPE, dello spessore minimo di 2 mm;
- tessuto non tessuto con grammatura minima di 300 g/mq;

E' previsto il posizionamento di una gabbionatura metallica perimetrale al fine di stabilizzare il piede del capping multistrato di copertura nel suo punto di raccordo con il rilevato spondale.

Copertura definitiva

La copertura definitiva è stata progettata secondo caratteristiche almeno equivalenti ai valori indicati all'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. per le discariche di rifiuti non pericolosi. In particolare si prevede procedendo dal basso verso l'alto:

- eventuale strato di regolarizzazione;
- strato di drenaggio e rottura capillare costituita da 0.5 m di ghiaia naturale;
- tessuto non tessuto con grammatura minima di 300 g/mq;
- strato naturale di argilla con permeabilità $K \leq 10^{-8}$ m/s e spessore non inferiore a 0,5 m;
- georete tridimensionale;
- sistema drenaggio acque meteoriche (geocomposito drenante e strato di ghiaia naturale dello spessore di 0,3 m);
- tessuto non tessuto con grammatura minima di 300 g/mq;
- terreno agrario vegetale dello spessore di 1 m integrato con biorete antierosione in fibre naturali (juta/cocco);

Sistema di drenaggio, raccolta, sollevamento e stoccaggio del percolato

Il fondo della vasca sarà settorializzato in 3 celle di coltivazione idraulicamente indipendenti mediante arginelli in argilla con permeabilità $K \leq 10^{-9}$ m/s integrati nell'impermeabilizzazione e di altezza 1 m dal piano di posa dei rifiuti. Ciascuna cella di coltivazione sarà asservita da sistema dedicato di estrazione del percolato. Alla base dello strato drenante costituito da 0.5 m di ghiaia naturale in corrispondenza delle linee di impluvio ed in opportuna sede sono disposte le tubazioni di collettamento primario del percolato. A questi collettori primari (in PEAD di diametro 315 mm) e pendenza minima dell'1 % fanno capo i collettori secondari (in PEAD di diametro 125 mm) disposti a lisca di pesce e con pendenze fra l'1% e l'1.6%, eccetto due nel Settore A con pendenza dello 0,8%.

Opportunamente immorsati sulla parete sono previsti 3 pozzi (uno per ogni settore) di sollevamento di diametro 400 mm in HDPE che raccolgono il percolato tramite elettropompa sommergibile facendolo confluire in un pozzetto posizionato sulla sommità spondale e da qui convogliato tramite tubo di mandata in pressione in PEAD del diametro di 90 mm alla vasca di stoccaggio provvisorio. Il collegamento del drenaggio di fondo con lo slope-riser è realizzato mediante curva aperta a 45° . Il percolato viene anche estratto dai pozzi duali di estrazione del biogas mediante sistema "air-lift".

E' prevista una vasca di accumulo temporaneo del percolato di 180 mc cha da qui verrà pompato all'esistente vasca di stoccaggio dell'adiacente Torrione 5 per essere convogliato all'esistente impianto di depurazione presso il Polo Ecologico ACEA.

Sistema di estrazione del biogas

I pozzi di estrazione del biogas verranno costruiti insieme alla formazione della vasca e di seguito prolungati. Verranno realizzati 12 pozzi duali per l'estrazione dei biogas e di percolato attestati su basamento in calcestruzzo immersi in cilindri di materiale granulare trattenuti da rete elettrosaldata e da rete metallica (tubazione fessurata in HDPE 400 mm non fessurata nella parte sommitale e sigillata con strati di argilla e bentonite). I liquidi di percolazione saranno collettati mediante sistema "air-lift".

In fase di coltivazione del pozzo ciascun pozzo sarà collegato ad una torcia statica per la combustione del biogas. In fase di copertura definitiva, nello strato di rottura capillare del biogas (50 cm di ghiaia) verranno posizionate le tubazioni DE90 mm fessurate in HDPE che verranno anch'esse, come le teste-pozzo, collegate alla stazione di regolazione ed al sistema di captazione tramite le linee di trasporto secondario del biogas (DE 75 mm in PEAD S 8).

La regolazione del flusso del biogas avverrà tramite 2 stazioni di regolazione collegate mediante tubazioni in PEAD DE 140 mm S 8 alla centrale di aspirazione costituita da un gruppo di aspirazione-compressione da 500 Nmc/h. La turbosoffiante, a seconda delle necessità convoglierà il biogas all'esistente sistema di recupero energetico od alla torcia di combustione da 500 Nmc/h.

Gestione acque meteoriche

Tenuto conto della conformazione del top della discarica, che assume a partire dalla sommità e scendendo verso la base tre inclinazioni crescenti (5, 15 e 25%), sono stati previsti tre anelli (A, B, C) di captazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale.

Più precisamente gli anelli A e B, costituiti da mezzi tubi in cemento armato vibrato D=400 mm, sono posti rispettivamente ove si verifica il cambiamento di inclinazione dal 5 al 15 % e dal 15 al 25 %. L'anello C, costituito da una canaletta di forma trapezoidale in cemento armato vibrato alla base della discarica ed ad esso perimetrale raccoglie le acque provenienti dagli anelli superiori e quelle provenienti dal sistema di drenaggio della copertura finale. Per tale sistema è stato previsto un cordone perimetrale di drenaggio costituito da tubazioni in HDPE fessurato diametro esterno 200 mm collegato in 14 punti alla canalina perimetrale di raccolta C.

Le acque meteoriche di dilavamento hanno come recapito finale il nuovo fosso che corre orientato perimetralmente all'invaso della discarica.

Viabilità interna

E' prevista una viabilità di collegamento con la viabilità interna esistente di larghezza pari a 5 m (30 cm di ghiaia, 10 cm di stabilizzato e 12 cm di binder chiuso) per una superficie di 1.600 mq. Per tale area è stata prevista la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia in vasca di 15 mc dotata di filtro a coalescenza per poi essere poi convogliate alla vasca polmone del percolato.

Le acque di seconda pioggia hanno come recapito finale il nuovo fosso che corre orientato perimetralmente all'invaso della discarica. Tale viabilità si raccorda all'area di smaltimento mediante una rampa di accesso al fondo della discarica.

E' prevista la realizzazione di una nuova stazione di lavaggio ruote degli automezzi con convogliamento dei reflui alla vasca polmone del percolato.

Ripristino ambientale

E' prevista la realizzazione di un vasto complesso vegetazionale, con strutture modulari, comprendente l'intera area dedicata a smaltimento rifiuti del Torrione. Lo schema proposto prevede la creazione di quinte di schermo perimetrali arboreo-arbustive estese in tre direzioni ed ottenute mediante la combinazione di essenze forestali organizzate in moduli (denominati da G1 a G4) opportunamente composti in differenti percentuali nei tre settori (A: direzione est; B: direzione sud, C: direzione nord) presso i quali verranno realizzati i lavori di piantumazione.

Nell'area posta a sud-est del nuovo invaso destinata allo stoccaggio dei materiali provenienti dagli scavi è previsto il Settore D costituente la fascia boscata di raccordo con l'area ripariale della sponda sinistra del Torrente Chisone. La piantumazione di tale area è prevista al completamento della coltivazione del Torrione 6 una volta che le aree utilizzate per lo stoccaggio degli inerti si renderanno disponibili.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.

Come in precedenza evidenziato deve essere, in particolare, rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

L'autorizzazione integrata ambientale non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione verrà pertanto rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.

Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Pinerolo.

Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- Parere Favorevole ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs 42/2004 della Commissione Locale per il Paesaggio della Città di Pinerolo espresso nella seduta del 22/06/2011 relativamente agli interventi ricadenti in ambito sottoposto a tutela paesaggistica Il parere potrà essere considerato autorizzazione paesaggistica a fronte dell'acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Piemonte o nel caso in cui tale parere non sia reso nei termini stabiliti dalla legge (90 gg);
- Parere favorevole sulla proposta di spostamento del tracciato delle bealere consortili e nulla osta ai fini idraulici per l'immissione delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque di ruscellamento dal corpo discarica nei canali consortili espresso con nota prot. n. 38 del 01/07/2011 (integrata con nota prot. n.

- 44 del 24/08/2011) da Parte del del Consorzio Di Miglioramento Fondiario ed Irriguo fra i proprietari utenti delle acque del Rio Moirano e Torrente Lemina;
- Autorizzazione all'esecuzione di opere in fascia di rispetto della strada provinciale SSP n. 23 espressa in sede di Conferenza dei Servi del 04/07/2011 da parte del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino;
 - Parere Favorevole ai sensi degli art. 93 e 97 del R.D. 523 del 25/07/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" all'esecuzione delle opere previste a progetto espresso da parte dell'Agenzia Interregionale per il Fiume PO (AIPO) con nota prot. n. 24486 del 05/07/2011".
 - Parere favorevole relativamente alla compatibilità dell'intervento con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) espresso da parte del Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe della Regione Piemonte con nota prot. n. 65963 del 06/09/2011;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. 0728050 del 05/09/2011. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione:

Piano Regolatore Generale

La nota del Settore Urbanistica della Città di Pinerolo prot. n. 22779 del 04/07/2011 così si riporta: "*Destinazione di zona secondo il vigente P.R.G.C.: zona F7 (Aree per servizi pubblici di interesse generale). La destinazione d'uso prevista per quest'area dalle Tabelle di zona allegate al P.R.G.C. vigente è "Discarica rifiuti solidi", quindi compatibile con quella in progetto. Al termine della sua utilizzazione, l'area dovrà essere destinata a parco pubblico in conformità al Piano di sistemazione Paesistica approvato*".

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area oggetto dell'intervento è situata nei territori in fascia C a tergo della delimitazione definita cartograficamente come "*limite di progetto tra la fascia B e C*"; Tale delimitazione indica le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio e, come indicato all'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI, "*...allorché dette opere saranno realizzate, i confini della Fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica eseguita e la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di presa d'atto del collaudo dell'opera varrà come variante automatica del presente Piano per il tracciato di cui si tratta*"; pertanto, l'area oggetto dell'intervento, fino al completamento delle opere idrauliche e di presa d'atto del collaudo, è situata in territori ricadenti in fascia B.

Come già evidenziato, al fine di rendere compatibile l'intervento con il PAI è stata prevista a progetto un'opera di difesa idraulica costituita da un rilevato arginale perimetrale alla discarica costeggiante la vasca lungo il tratto prospiciente il Torrente Chisone utilizzata in sommità per la realizzazione di una strada bianca raccordata alla viabilità interna.

Il Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe della Regione Piemonte con nota prot. n. 65963 del 06/09/2011 ha espresso parere favorevole relativamente alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di Bacino.

Occorre che ACEA promuova con l'Autorità di Bacino del Fiume Po la procedura di presa d'atto del collaudo dell'opera ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI ai fini dell'aggiornamento del medesimo.

L'Agenzia Interregionale per il Fiume PO (AIPO) con nota prot. n. 24486 del 05/07/2011 ha espresso parere favorevole ai sensi degli art. 93 e 97 del R.D. 523 del 25/07/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" all'esecuzione delle opere previste a progetto.

Nella nota del Settore Urbanistica della Città di Pinerolo prot. n. 22779 del 04/07/2011 così si riporta. "*Secondo quanto risulta dalla consultazione degli elaborati del progetto preliminare adottato con D.C.C. n. 4 del 31/01/2011 relativo alla variante di PRGC di adeguamento al Pai, in salvaguardia, l'area di progetto ricade in classe 2b, in parte in classe 2c e parte in classe 3a. Per la classe 3a si rileva che trattasi di "aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili". All'interno delle fasce A e B è comunque consentito ai sensi della variante adottata la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico riferite ai servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscono significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso. Il progetto ricadente nel PSFF del torrente Chisone, nella fascia C per il Comune di Pinerolo, è favorevole condizionato all'acquisizione del parere favorevole da parte dell'autorità competente*".

Vincolo Paesaggistico

Parte dell'area d'intervento è soggetta a tutela paesaggistica, ai sensi dell'articolo 142 lettera C del D.Lgs 42/2004 "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*" in quanto la stessa risulta compresa all'interno della fascia di 150 m dalle sponde del Torrente Chisone.

Nel caso specifico, ai sensi dell'art. 3 comma 1 Legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008, la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche, nel rispetto della procedura stabilita dal codice dei beni culturali e del paesaggio, è in capo al Comune di Pinerolo per gli interventi ricadenti nel territorio del proprio Comune;

La Commissione Locale per il Paesaggio della Città di Pinerolo ha espresso nella seduta del 22/06/2011, relativamente agli interventi ricadenti in ambito sottoposto a tutela paesaggistica, parere favorevole ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata;

Il parere potrà essere considerato autorizzazione paesaggistica a fronte dell'acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Piemonte o nel caso in cui tale parere non sia reso nei termini stabiliti dalla legge (90 gg).

Fascia di rispetto elettrodotto

Parte dell'intervento ricade in fascia di rispetto di mt 15,00 da elettrodotto (Linea elettrica a 132 K), ai sensi dell'art. 58, comma 4 delle N.T.A. del P.R.G.C.

Fascia di rispetto stradale

Parte delle opere ricadono in fascia di rispetto di mt 30,00 dalla strada provinciale, ai sensi dell'art. 58, comma 1 delle N.T.A. del P.R.G.C.

Autorizzazione all'esecuzione delle opere in fascia di rispetto della strada provinciale è stata espressa in sede di Conferenza dei Servizi del 04/07/2011 da parte del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino.

Classificazione sismica

Il Comune di Pinerolo ricade nella Zona 2 della zonizzazione ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274-2003 ed in Zona 3 (comuni obbligati ai punti 3,5,7 ed 8 della DGR) ai sensi della DGR n. 11 – 13058/2011 del 19/01/2010.

Pianificazione di Settore

Il programma Provinciale Gestione Rifiuti approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 28 novembre 2006 con deliberazione 367482, pur considerando nel periodo di riferimento 2004-2011 una produzione di rifiuti urbani in diminuzione, prevede la necessità di un ampliamento della dotazione impiantistica di discarica nella fase di transizione.

L'ATOR ha confermato questa programmazione attraverso il Piano d'Ambito 2014 – 1° Aggiornamento 2009/2010, approvato con Deliberazione d'Assemblea n. 43 del 26/11/2009, nel quale viene indicata la necessità di un nuovo ampliamento della Discarica di Pinerolo per una volumetria utile stimata di circa 190.000 mc da realizzarsi in fase di transizione in attesa dell'entrata in vigore del termovalorizzatore del Gerbido.

Dal punto di vista progettuale ed ambientale

Nel corso della prima fase dell'istruttoria tecnica e durante la conferenza dei servizi del 27/01/2011, ed a seguito dei pareri giunti da enti coinvolti nella Conferenza, sono state evidenziate alcune problematiche tecnico-progettuali-gestionali legate alla realizzazione dell'impianto, sulla base delle quali è stata formulata al proponente una richiesta di integrazioni, con nota del 07/04/2011 prot. n. 312041.

Il proponente a seguito delle problematiche evidenziate ha presentato documentazione integrativa in data 08/06/2011 con successivo perfezionamento della documentazione in data 04/07/2011, 08/07/2011 ed 08/08/2011.

Con specifico riferimento ai singoli aspetti della richiesta integrazioni:

Piano finanziario

E' stato presentato il piano finanziario alla luce delle indicazioni date dall' ATO R per tale impianto ed in considerazione del quantitativo di rifiuto conferito. Occorre in ogni caso rivedere tale piano adeguandolo alle previsioni progettuali definite con le integrazioni del 08/08/2011 e sulla base del progetto definitivo che sarà autorizzato in sede di AIA.

Disponibilità delle aree

Sono stati prodotti i titoli di disponibilità ed i compromessi d'acquisto dei mappali delle aree interessate dall'intervento da intendersi nella sua globalità (opere propedeutiche ed accessorie alla realizzazione del nuovo invaso). E' stato verificato che non è necessaria una procedura espropriativa al fine delle realizzazione delle opere.

Piano Assetto Idrogeologico

Come in precedenza evidenziato, in relazione all'interferenza della nuova vasca in progetto con la fascia B (di progetto) del PAI, sulla base di un opportuno studio idraulico è stato previsto ed inserito organicamente nel progetto un intervento di contenimento dei livelli della piena di riferimento tale da rendere compatibile l'intervento proposto con il livello di pericolosità effettivo dell'area.

Come si evince dal parere del Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe della Regione Piemonte “ *si ritiene altresì sufficientemente ragionevole quale misura di cautela programmare l’entrata in esercizio della discarica a seguito della realizzazione dell’opera di difesa*”;

Aspetti geotecnici

La progettazione è stata effettuata ai sensi del DM 14/01/2008 “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”. Tali norme definiscono i principi per il progetto, l’esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica, stabilità e di durabilità. Esse forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti e, più in generale, trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere.

Per quanto riguarda le verifiche di stabilità in condizioni sismiche, sono stati rivisti i calcoli in funzione della classe d’uso III “*Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l’ambiente. Reti viarie extraurbane non ricadenti in Classe d’uso IV. Ponti e reti ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza. Dighe rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso*” ritenendo non opportuno l’utilizzo della Classe I “*Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli*”.

E’ risultata verificata la stabilità in condizioni sismiche delle sezioni analizzate anche adottando l’azione sismica calcolata per la classe d’uso III.

Aspetti tecnici

Il progetto è stato redatto in linea con le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*” il quale all’Allegato 1 “*Criteri costruttivi e gestionali degli impianti in discarica*” elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all’Allegato 2 “*Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario*” stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell’impianto.

Per quanto riguarda i Piani, sono stati ripresentati sulla base di quanto indicato in sede di richiesta di integrazioni ed in sede di seconda conferenza dei servizi. In particolare si evidenzia per il Piano di Sorveglianza e Controllo, con riferimento alle acque sotterranee, che il livello di guardia è stato stabilito per ciascun pozzo prima dell’inizio dell’attività della discarica, anche in considerazione del fatto che le acque sotterranee risultano presentare superamenti delle CSC a causa delle precedenti attività di smaltimento rifiuti, per le quali sono state avviate le procedure di bonifica.

Per l’impermeabilizzazione delle pareti della discarica è stata chiesta una deroga rispetto a quanto disposto dal D.Lgs 36/2003; A tal proposito è stata effettuata una valutazione quantitativa sull’equivalenza della struttura prevista rispetto alle disposizioni di legge ed è stato prodotto un dettaglio delle modalità di ancoraggio delle componenti della barriera di impermeabilizzazione costituite da materiale artificiale. Con riferimento all’impermeabilizzazione del fondo discarica sono stati prodotti i dettagli e le sezioni degli arginelli di fondo evidenziando come questi siano integrati alle impermeabilizzazioni.

Per il sistema di drenaggio del percolato il progetto è stato rivisto prevedendo per i collettori primari una pendenza minima dell’1 % mentre per i collettori secondari disposti a lisca di pesce sono previste pendenze fra l’1% e l’1.6%, eccetto due nel Settore A con pendenza dello 0,8%. In sede di rilascio dell’AIA occorrono ulteriori valutazioni al fine di rendere possibile

una pendenza minima dell'1 % per tutti i collettori di drenaggio del percolato.

Il progetto è stato inoltre rivisto sostituendo la cameretta con una curva aperta a 45° al fine di consentirne l'ingresso all'interno del sistema degli strumenti di manutenzione ed è stata seguita l'indicazione del non utilizzo del geotessile posto sullo strato di drenaggio del percolato in quanto è noto che tali materiali impiegati nello strato di drenaggio del percolato possono essere soggetti a precoce intasamento.

Le portate istantanee del percolato non varieranno poiché la stazione di rilancio in fognatura rimane quella esistente. Inoltre, poiché all'apertura del primo settore di Torrione 6 corrisponderà la progressiva chiusura di lotti ancora attivi, non vi sarà un sostanziale incremento delle quantità di percolato totale prodotta.

Per la copertura è stata chiesta una deroga rispetto a quanto disposto dal D.Lgs 36/2003; A tal proposito, anche in tal caso, è stata effettuata una valutazione quantitativa sull'equivalenza della struttura prevista rispetto alle disposizioni di legge. Diversamente da quanto inizialmente previsto, la copertura finale sarà realizzata senza ricorrere a quella temporanea al fine di evitare eventuali problemi inerenti emissioni odorogene.

Per il sistema di drenaggio delle acque meteoriche, al fine di evitare possibili conseguenze sulla stabilità del sistema di copertura, è stato previsto un cordone perimetrale di drenaggio alla canalina perimetrale di raccolta.

Per il sistema di gestione del biogas di discarica, al fine di evitare possibili danneggiamenti all'impermeabilizzazione di fondo, si è provveduto a progettare diversamente il basamento dei pozzi di estrazione del gas appoggiandolo sullo strato di drenaggio e non sull'impermeabilizzazione stessa. Si è provveduto per la testa dei pozzi ad una configurazione più flessibile che consenta un adeguamento della posizione dei pozzi rispetto ai fenomeni di assestamento dei rifiuti e di dotare la testa dei pozzi di "campane" per consentirne l'isolamento anche durante la fase di gestione della discarica. E' stato richiesto di mantenere un'efficienza dell'85%, a discarica chiusa, e non del 75% come si rileva dal progetto.

Sistemi di monitoraggio

Il progetto originale prevedeva la realizzazione di 3 pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee (PZ 26, Pz 27) e Pz 28) per un totale, con i pozzi esistenti (PZ 28 e PZ30) di 5, con di fatto a monte 3 ed a valle solo 2. E' stato recepito il suggerimento di un ulteriore pozzo a valle con la previsione di realizzazione del pozzo PZ 29. Come richiesto, sono stati previsti a progetto due pozzi di monitoraggio del gas del sottosuolo esterno (PME10 e PME11).

Recupero Ambientale

Si prende atto dello stralcio di quanto previsto (pioppeto sperimentale e bosco ripariale) autorizzato con il progetto di copertura finale e ripristino ambientale di Torrione 4 in quanto interferenti con la nuova opera in progetto.

L'obiettivo complessivo della sistemazione dell'area, con la realizzazione di un vasto complesso vegetazionale con strutture modulari, prevede la formazione di un assetto il più possibile coerente con le aree circostanti rappresentando un'opportunità per realizzare un intervento efficace in grado di riconnettere il sito con la struttura del paesaggio circostante una volta conclusasi le operazioni di coltivazione della discarica. Sono stati previsti interventi sul complesso delle discariche del Torrione al fine anche di implementare le barriere verdi attualmente esistenti con la messa a dimora di verde verticale (alberi di seconda e terza grandezza, siepi e macchie di arbusti) in grado di attenuare il negativo impatto visivo

percepibile dalla viabilità e di tutelare le aree vincolate di particolare rilevanza di Villa del Torrione. Il progetto prevedendo una ricucitura con la fascia ripariale posta a sud est di Torrione 6, ha inoltre considerato le fasce del PAI come corridoi ecologici così come individuato dal PTC2 approvato dalla Regione Piemonte in data 21/07/2011.

Seppur richiesto, non è stato presentato un crono programma circa la realizzazione delle opere di ripristino ambientale, che dovrà pertanto essere presentata ai fini della chiusura del procedimento di AIA.

Si ritiene che le per le operazioni di recupero debbano essere utilizzate esclusivamente specie autoctone e che gli interventi dovranno essere realizzati (compresa la Fase 1 della realizzazione del bosco ripariale per circa 7.070 mq), compatibilmente con le realizzazione del nuovo invaso di Torrione 6, a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile.

Gestione Inerti

Il progetto originale prevedeva che i materiali di risulta degli scavi fossero utilizzati all'interno del complesso della discarica, al di fuori della normativa sui rifiuti, come materiale di ingegneria in virtù dell'art. 185 comma 1 lettera c) del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con le integrazioni presentate in data 08/06/2011 si evidenziava un esubero di materiale da portare al di fuori dell'area di cantiere e dunque in sede di conferenza, al fine del loro riutilizzo al di fuori della normativa sui rifiuti, veniva richiesto di presentare un "piano di gestione inerti" redatto ai sensi del D. Lgs 186/2006 e s.m.i. dove definire volumi e destini dei materiali da utilizzare al di fuori dell'area di cantiere e documentare le condizioni previste da tale articolo al fine dell'esclusione dalla normativa sui rifiuti. Si evidenzia infatti come ai sensi dell'art. 186 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le terre e rocce da scavo ottenute quali sottoprodotti possono essere riutilizzate al di fuori della normativa sui rifiuti (per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati ed in sostituzione dei materiali di cava in processi industriali) qualora vengano rispettate e documentate le condizioni previste dal predetto articolo prima della produzione dei materiali stessi.

Il "Piano di Gestione Inerti" presentato con le integrazioni del 8/08/2011 non ha fornito un'analisi di filiera esaustiva, secondo i principi della rintracciabilità ed ecocompatibilità dei materiali stessi. Al fine di poter utilizzare le terre e rocce da scavo al di fuori della normativa sui rifiuti solo il piano di gestione degli inerti dovrà essere approvato ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in sede di AIA, prima della produzione dei materiali stessi;

In generale occorre che il piano, da redigere secondo quanto previsto dall'allegato A delle "linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo" (DGR n. 24-13302 del 15/02/2011), venga ripresentato in sede di rilascio dell'AIA tenendo conto di quanto evidenziato nell'Allegato A del presente atto.

Le volumetrie per le quali non sarà definito il destino e non saranno verificate le condizioni di cui all'articolo 186 del D.Lgs 152/2006, saranno sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. fatta salva la possibilità di aggiornamento del Piano Gestione Inerti da riautorizzare in seguito;

Prevenzione incendi

In data 29/06/2011 è stata attivata presso il competente Comando Provinciale Vigili del Fuoco la procedura finalizzata all'acquisizione del parere di conformità ex. Art. 2 del DPR 12/01/1988 n. 37 secondo le disposizioni di cui al DM 04/05/1998, recante “*Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi*”.

Spostamento del Rio

E' stato maggiormente definito il nuovo andamento planimetrico del fosso e le relative sezioni di progetto, dimostrando la compatibilità idraulica dell'intervento, anche in relazione al recapito finale del rio, a fronte di una portata affluente dai due canali concordata con il Consorzio di 500 l/s. Con le integrazioni dell'8/08/2010 è stato già recepito quanto Richiesto dal Consorzio circa la condizione, per il tratto L-M, di poter trasportare una portata complessiva pari a 400 l/s contro i 200 l/s previsti in un primo momento.

Viabilità

Attualmente l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla strada provinciale per la Val Chisone (SSP 23) mediante accesso temporaneamente concesso dal competente Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino. L'accesso normalmente usato per l'ingresso all'impianto non è utilizzato in attesa del termine dei lavori di consolidamento del ponte Sanino di via Bignone.

Al fine della limitazione o dell'esclusione del transito di mezzi pesanti nel centro abitato di Pinerolo (Zona Macine) una volta ripristinato il ponte Sanino, era stato richiesto in sede di richiesta integrazioni di prevedere una viabilità alternativa anche al fine di garantire il rispetto della normativa sulla sicurezza stradale.

Con le integrazioni presentate in data 08/06/2011 si prevedeva la modifica all'attuale “svincolo provvisorio” mantenendo solo la corsia di ingresso, già esistente, ed eliminando la corsia di immissione mediante il riposizionamento della barriera stradale.

In sede di Conferenza dei Servizi del 04/07/2011 è stata evidenziata la necessità di un'ulteriore approfondimento circa una viabilità alternativa in uscita dall'impianto al fine di evitare flussi di traffico su Ponte Sanino così come richiesto dal Comune di Pinerolo.

Su tale aspetto in data 18/07/2011 si è svolto sul luogo un tavolo tecnico con ACEA, Comune e tecnici della Provincia di Torino nel quale si è concordato sulla soluzione, presentata come studio di fattibilità con le integrazioni del 08/08/2011, che consenta ai mezzi in uscita dalla discarica di immettersi sulla viabilità ordinaria senza ricorrere obbligatoriamente al transito in zona “le Macine” che costituisce attualmente, una volta ripristinato il Ponte Sanino l'unico percorso di accesso e di uscita dalla discarica.

Dal punto di vista tecnico l'intervento è stato individuato tramite la realizzazione di un varco scatolare in cemento armato da realizzarsi in adiacenza al rilevato del sovrappasso di Stradale Baudenasca sulla SSP 23 con successiva uscita attraverso una nuova viabilità comunale che costeggia la SSP 23 ed il distributore Tamoil fino ad innestarsi sulla corsia in uscita del distributore suddetto. La strada prevista in progetto risulta di 340 m con larghezza di 5 m trattandosi di viabilità a senso unico. Al fine di consentire lo sviluppo del cantiere e limitare al minimo la sospensione della viabilità per la realizzazione dello scatolare, si prevede una pista di cantiere lunga 235 m e larga 5 m che si allacci alla viabilità posta perimetralmente al rilevato stesso. In tale studio di fattibilità viene confermata la previsione di modifica dell'attuale svincolo provvisorio.

Trattandosi di uno studio di fattibilità vi è la necessità di acquisire la progettazione definitiva ed esecutiva che sarà a carico di ACEA. Tale progettazione non farà parte del progetto definitivo valutato in sede di istruttoria integrata VIA/AIA e le autorizzazioni relative alla realizzazione delle opere saranno rilasciate successivamente dagli enti competenti.

Da verbale del tavolo tecnico si rileva che “ACEA e Comune di Pinerolo dichiarano di aver raggiunto un accordo economico per la realizzazione delle opere” e che “ Le acquisizioni delle aree saranno a carico di ACEA, autorizzate dal Comune, con approvazione di pubblica utilità. L’opera una volta realizzata verrà ceduta al Comune”.

Come si evince da verbale del tavolo tecnico “*I rappresentanti della Provincia di Torino (Servizio VIA) e del Comune di Pinerolo ritengono che le opere aggiuntive di nuova realizzazione per il prolungamento della strada comunale non costituiscano impatto aggiuntivo rispetto al progetto già valutato in Conferenza dei Servizi*”

Sempre da verbale si evince che: “*l’accesso provvisorio attualmente esistente a seguito delle motivazioni ed elaborati progettuali di cui sopra potrà essere prorogato oltre le due annualità di legge (nuovo codice della strada) e secondo le tempistiche che emergeranno dal crono programma e comunque non oltre ulteriori 12 mesi. Sarà cura del Comune richiedere l’autorizzazione all’accesso definitivo*”.

Pur richiesto in sede di tavolo tecnico, non è stato presentato un crono programma circa la realizzazione delle opere che dovrà pertanto essere presentato ai fini della chiusura del procedimento di AIA. Si ritiene in ogni caso che la realizzazione delle opere previste per l’ingresso e l’uscita dalla discarica dovranno essere realizzate entro un anno dal rilascio dell’AIA.

Sanità Pubblica

L’ASL in sede di conferenza dei servizi ha evidenziato come non esista una normativa specifica ed esperienze sulla misurazione degli impatti che hanno le discariche sulla salute. L’ASL su tale aspetto ha dato avvio alla formazione di una definizione metodologica per approfondire gli impatti sulla salute da presentare come prima proposta ad un tavolo di confronto. ACEA, a fronte di una metodologia concordata con tutti i soggetti interessati, si è resa disponibile a relazionare in tal senso.

Si ritiene che la sede opportuna in cui definire la metodologia da adottare ed in cui definire le modalità di relazione da parte di ACEA dei risultati sia il Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale istituito e coordinato dal Comune di Pinerolo a seguito di DD n. 51517 del 10/10/2008 di aggiornamento dell’A.I.A.

Acustica

Sono state fornite maggiori informazioni sulla posizione del cumulo in terra di altezza 3 m previsto per la mitigazione dell’impatto acustico verso il recettore R2 e sulla reale efficacia dell’intervento di bonifica acustica tali per cui si ritiene adeguato l’intervento di mitigazione proposto. Si ritiene in ogni caso indispensabile di prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell’impianto in modo da verificare l’attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

E’ stata chiarita la tipologia di fabbricato (R1) posto ad ovest del nuovo invaso (Foglio 64 mappale 178). Trattasi di immobile accatastato come C/2 (magazzini e locali di deposito) e dunque non da considerare come recettore.

Qualità dell’aria

Sulla base dei dati del monitoraggio trimestrale relativi alla discarica in attività e degli elaborati allegati al progetto e considerando che il sito è soggetto anche ad emissioni in atmosfera di diversa origine si ritiene che l’impatto sulla qualità dell’aria della discarica attualmente esistente non sia particolarmente critico in relazione ai parametri “normati” dalla legislazione vigente e sia paragonabile a quello generato da altri insediamenti simili.

Così come richiesto in sede di richiesta integrazioni, con riferimento alla collocazione dei punti di campionamento, considerati i dati riportati nello “Studio di impatto ambientale”, ricavati dai rilevamenti della direzione di provenienza dei venti presso le stazioni di Cumiana, di Pinerolo e presso il polo ecologico Acea, è stato individuato un nuovo punto di prelievo maggiormente indicativo dell’impatto che l’utilizzo dello stesso potrà determinare sulla qualità dell’aria della zona.

I futuri monitoraggi saranno effettuati presso il nuovo punto P3 in sostituzione di quello esistente che risulta maggiormente sopravento (punto di bianco) in base ai dati di direzione di vento prevalente. Il sito di “Cascina Anna”, situato a sud-est dei lotti attualmente in fase di coltivazione ed ad est rispetto al lotto in progetto, sarà idoneo anche per il monitoraggio della qualità dell’aria a valle di “Torrione 6”, in quanto i venti prevalenti sul sito sono provenienti da nord- ovest.

Gestione acque meteoriche

E’ stato presentato, relativamente alla nuova viabilità di collegamento con la viabilità interna esistente per una superficie di 1.600 mq, il “*Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne*” ai sensi del DPGR 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. al fine dell’approvazione da parte di SMAT la quale, in Conferenza dei Servizi, non ha avuto osservazioni da fare in merito.

Ritenuto che l’istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

Nel corso dell’istruttoria tecnica sono state valutate ed approfondite diverse problematiche tecnico-progettuali ed ambientali relative a:

- disponibilità delle aree
- compatibilità con Piano Assetto Idrogeologico
- aspetti geotecnici
- aspetti tecnici (volumi conferiti, struttura della discarica, impermeabilizzazioni, drenaggio percolato, copertura finale, drenaggio acque meteoriche, gestione biogas, sistemi di monitoraggio)
- aspetti gestionali (piani di gestione operativa, post-operativa, sorveglianza e controllo)
- recupero ambientale
- gestione inerti
- prevenzione incendi
- spostamento del Rio
- viabilità
- sanità pubblica
- acustica
- qualità dell’aria
- gestione acque meteoriche

per le quali, a seguito delle integrazioni al progetto e allo studio di impatto, sono state definite soluzioni progettuali condivise:

L’istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell’istruttoria, fanno infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento consente di conseguire l’obiettivo prioritario di evitare un probabile scenario di emergenza per la gestione dei

rifiuti nella Provincia di Torino e di realizzare una volumetria di discarica disponibile per il periodo transitorio in attesa della realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti;

- la possibilità di gestire contemporaneamente e continuativamente l'attività di un nuovo invaso e la post-chiusura dei lotti precedenti, costituisce una operazione che ha la sua logica anche nel garantire la prosecuzione più attenta dei controlli e dei monitoraggi sui lotti già realizzati;
- sulla base di un opportuno studio idraulico è stato previsto ed inserito organicamente nel progetto un intervento di contenimento dei livelli della piena di riferimento tale da rendere compatibile l'intervento proposto con il livello di pericolosità idraulica effettivo dell'area;
- il progetto è stato redatto in linea con le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" il quale all'Allegato 1 "Criteri costruttivi e gestionali degli impianti in discarica" elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all'Allegato 2 "Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario" stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell'impianto.
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- l'impatto paesaggistico tenderà a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale che non comporteranno un impatto negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata;
- sono state presentate soluzioni viabilistiche tali da evitare il passaggio di mezzi pesanti nel centro abitato di Pinerolo (Zona Macine);
- il "Piano di Gestione Inerti" presentato non ha fornito un'analisi di filiera esaustiva, secondo i principi della rintracciabilità ed ecocompatibilità dei materiali stessi. Al fine di poter utilizzare le terre e rocce da scavo al di fuori della normativa sui rifiuti solo il piano di gestione degli inerti dovrà essere approvato ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in sede di AIA, prima della produzione dei materiali stessi;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni di carattere progettuale e gestionale volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi progettuali proposti.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- il D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 14/10/2011, denominato: "*Lavori per la costruzione della discarica per Rifiuti Solidi Urbani Torrione 6*", da realizzarsi in Comune di Pinerolo (TO), presentato dalla Società ACEA Pinerolese Industriale s.p.a. con sede legale in Pinerolo (TO), Via Vigone 42 –partita IVA 05059960012,, il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo provinciale del provvedimento conclusivo (salvo quanto previsto all'art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 4) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;
- 5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI SOLIDI URBANI "TORRIONE 6"

COMUNE DI PINEROLO

**Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali:

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Ridefinire il piano finanziario adeguandolo alle previsioni progettuali definite con le integrazioni del 08/08/2011 e sulla base del progetto definitivo che sarà autorizzato in sede di AIA;
2. Fornire ulteriori valutazioni al fine di rendere possibile una pendenza minima dell'1 % per tutti i collettori di drenaggio del percolato;
3. Fornire il cronoprogramma inerente la realizzazione delle opere di ripristino ambientale;
4. Fornire il cronoprogramma inerente la realizzazione delle opere viarie, per l'accesso e per l'uscita dalla discarica, previste nello studio di fattibilità;
5. Ripresentare il "piano di gestione inerti" da redigere secondo quanto previsto dall'allegato A delle "linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo" (DGR n. 24-13302 del 15/02/2011) e tenendo conto di quanto evidenziato in seguito:
 - i volumi in cumulo previsti vanno ricalcolati in quanto per le ghiaie occorre utilizzare almeno un indice di rigonfiamento del 30% e non del 15% come invece utilizzato. Per il materiale di scotico è generalmente utilizzato un indice del 20%;
 - le analisi svolte ai fini della caratterizzazione dei materiali (ricerca metalli in accordo alle procedure EPA 3051 2007 ed EPA 602 2007, ricerca idrocarburi in accordo alle procedure EPA 3550C 2007 ed EPA 8015D 2007) vanno effettuate su campioni provenienti da punti di prelievo posti almeno a quote pari alla profondità di fondo scavo. Le analisi svolte su campioni provenienti da trincee spinte fino alla profondità di 3 m non si ritiene possano garantire una rappresentatività della variazione della qualità del suolo in senso verticale;
 - occorre definire con esattezza le volumetrie che verranno riutilizzate all'interno dell'area di cantiere (regime di articolo 185 comma 1 lettera c del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) e le volumetrie da riutilizzare all'esterno dell'area di cantiere per la realizzazione di Torrione 6 (regime di art. 186 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) e la loro destinazione ai fini della riutilizzazione per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati od in sostituzione dei materiali di cava in processi industriali;
 - occorre che venga verificata la compatibilità dei materiali in uscita con le condizioni del sito di destinazione, per il quale occorre autorizzazione del Comune, secondo quanto definito dalle linee guida regionali;
 - l'eventuale utilizzo del materiale in processi industriali deve essere conforme a quanto previsto nell'Allegato B alle linee guida regionali;
6. Occorre che vengano ridefinite le aree oggetto di deposito delle terre e rocce da scavo fornendo i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile secondo i nuovi volumi calcolati con evidenza della modellistica adottata (solido geometrico scelto, consono angolo di attrito interno). Si evidenzia che i materiali sottoposti a regimi diversi (art. 185 od art. 186) dovranno essere stoccati in cumuli distinti e fisicamente separati;
7. Occorre definire i mappali interessati dallo stoccaggio in cumuli dei materiali di risulta degli scavi evidenziando la compatibilità fra essi e la destinazione d'uso prevista da piano regolatore per tali mappali;
8. Occorre prolungare il Piezometro PZ 31 interferente con la duna prevista per la mitigazione dell'impatto acustico;

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

9. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto

esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;

10. Con riferimento a quanto indicato dal DPR 128/59, l'altezza dei cumuli non dovrà superare il massimo sbraccio della macchina escavatrice;
11. Il posizionamento dei cumuli nelle fasce individuate dal PAI dovrà essere conforme a quanto indicato in merito dalle Norme di Attuazione dell'Autorità di Bacino sull'interferenza con eventuali flussi di piena;
12. Anche in sede di produzione e di utilizzo delle terre e rocce da scavo occorre fare riferimento alle procedure individuate dalle linee guida regionali;
13. Qualsiasi opera deve necessariamente risultare compatibile con il preesistente elettrodotto, sia in fase di lavorazione che come opera realizzata. In particolare dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di sicurezza, le distanze di rispetto dai conduttori elettrici, ed in materia di compatibilità con i campi elettromagnetici;
14. In caso di dismissione di pozzi di monitoraggio adottare lo standard ASTM D5299 - 99(2005) Standard Guide for Decommissioning of Ground Water Wells, Vadose Zone Monitoring Devices, Boreholes, and Other Devices for Environmental Activities;
15. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti;
16. Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni del nuovo invaso di Torrione 6, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile (compresa la Fase 1 della realizzazione del bosco ripariale per circa 7.070 mq) e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile;
17. Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone;
18. Al fine della realizzazione del bosco ripariale occorre tenere in considerazione quanto indicato dalle Norme di Attuazione dell'Autorità di Bacino sulla piantumazione in aree fasciate dal PAI;
19. Mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché non si affermino sui terreni utilizzati per il deposito dei materiali derivanti dagli scavi, piante esotiche invasive, quali l'isolamento di essi con teli per evitare il deposito e la germinazione di semi portati da zone limitrofe. In caso di presenza di *Reynoutria japonica* occorre effettuare l'eradicazione degli esemplari prima della trinciatura per impedire la riproliferazione di altri individui a partire da frammenti di radici;
20. La realizzazione delle opere viarie previste per l'ingresso e l'uscita dalla discarica dovranno essere realizzate entro un anno dal rilascio dell'AIA;
21. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze;
22. Per ciò che riguarda le opere previste in fascia di rispetto della viabilità extraurbana, si rimanda al D.Lgs 285/92 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" e successivo regolamento di cui al DPR 495/92;
23. Ai fini di una corretta gestione dei materiali derivanti dallo scavo dell'invaso della discarica, rispettare le altezze massime dei cumuli indicate negli elaborati progettuali che verranno approvati. Eventuali necessità di variazione, anche temporanea, delle caratteristiche geometriche dei depositi temporanei e definitivi dovranno essere comunicate alla Provincia di Torino,

Servizio V.I.A.;

Prescrizioni in fase di cantiere

24. In merito all'utilizzo della viabilità per il trasporto dei materiali di risulta degli scavi, si richiede di adottare tutti i presidi ambientali al fine limitare gli impatti nei confronti dei recettori sensibili presenti nell'area;
25. Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dell'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri;
26. Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete;
27. I veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto. Si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
28. Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
29. Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere l'impresa dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate;
30. Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell' art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.
31. Ai sensi del D. L.vo 152/06 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti;
32. Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000;

Prescrizioni in fase di esercizio

33. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

34. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti;
35. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto da tutta la discarica del Torrione nel suo complesso, comprendendo il Progetto in esame, allo scopo di minimizzare le emissioni in atmosfera e le conseguenti molestie nei confronti della popolazione residente nelle aree circostanti, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'A.I.A. che verrà rilasciata. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, inviare tali volumi di biogas al recupero energetico, anche attraverso l'installazione di unità supplementari;
36. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione;
37. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche;
38. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino;
39. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto;
40. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti;
41. Rispettare i tempi e le modalità di copertura dei rifiuti al termine delle operazioni giornaliere, la cui mancata esecuzione comporta, tra l'altro, il diffondersi di molestie olfattive e il disperdersi dei rifiuti a causa degli agenti atmosferici;
42. Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche;
43. Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido;
44. Non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
45. Occorre consentire in ogni tempo al personale TERNA e aventi causa l'accesso alla linea elettrica ed a ciascun sostegno, per la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'elettrodotto;

Prescrizioni per il monitoraggio

46. Considerata la natura teorica dei livelli di rumore stimati, pertanto soggetti ad un margine d'incertezza, dovrà essere necessariamente prevista una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni d'esercizio degli impianti, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
47. Dovranno essere effettuati tutti i monitoraggi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata a seguito del presente provvedimento.

Adempimenti

48. ACEA dovrà promuovere con l'Autorità di Bacino del Fiume Po la procedura di presa d'atto del

collaudo dell'opera di difesa ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI ai fini dell'aggiornamento del medesimo. Per tale aspetto attenersi a quanto stabilito dal Regolamento Attuativo allegato alla deliberazione n. 11/2006 del 05/04/2006 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

49. Tutte le opere che presentano rilevanza strutturale e interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli art. 93 e 94 del DPR 380 del 6 giugno 2001;
50. ACEA dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria;
51. La sede in cui definire la metodologia da adottare per approfondire gli impatti sulla salute ed in cui definire le modalità di relazione da parte di ACEA dei risultati è il Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale istituito e coordinato dal Comune di Pinerolo a seguito di DD n. 51517 del 10/10/2008 di aggiornamento dell'A.I.A.;
52. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente;
53. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
54. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione;
55. Sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del Tavolo che è già istituito e coordinato da ATO-R;